

- il dibattito sulla proposta di direttiva sui diritti dei consumatori nel mercato interno che riguarda in generale tutti i contratti relativi alle vendite di beni e servizi tra imprese e consumatori, compresi gli acquisti fatti nei locali commerciali e i contratti a distanza, inclusi gli acquisti e i contratti *on line*;
- le attività europee e istituzionali volte al raggiungimento di un livello comune e elevato di protezione dei consumatori con l'applicazione efficace della legislazione di attuazione del regolamento n. 2006/2004 in materia di cooperazione per la tutela dei consumatori, rafforzando e attuando i poteri previsti dall'art. 22 della Legge comunitaria per il 2008;
- la conclusione del progetto "*Unfair Commercial Practices – Experiences and Procedures in the Member States*", cofinanziato dalla Commissione europea con imputazione delle somme da erogare da parte della Commissione ai paesi partecipanti.

Sul **piano più specificamente legislativo**, il Governo sarà impegnato soprattutto dal negoziato relativo alla revisione della direttiva n. 2001/95/CE (DGSP) concernente la **sicurezza generale dei prodotti**. La fase di consultazione pubblica sulla revisione della direttiva si è conclusa nel mese di ottobre 2010. Per il 2011 è pertanto prevista la prosecuzione dei lavori di revisione e di allineamento normativo al regolamento (CE) 765/2008 e alla decisione n. CE/768/ 2008, ambedue entrati in vigore il 1° gennaio 2010.

## 2. SPAZIO EUROPEO DI GIUSTIZIA, LIBERTÀ E SICUREZZA

Sviluppando una delle cinque priorità politiche principali dell'Unione europea definite dal Presidente Barroso nel primo discorso sullo stato dell'Unione pronunciato al Parlamento europeo il 7 settembre 2010, la Commissione ha indicato, nel Programma di lavoro per il 2011, lo **sviluppo dello Spazio europeo di Giustizia, Libertà e Sicurezza**, come una delle azioni qualificanti da portare avanti per realizzare compiutamente l'obiettivo di **rendere la cittadinanza dell'Unione una realtà tangibile** per i cittadini degli Stati membri.

Secondo la Commissione, infatti, benché i diritti dei cittadini dell'Unione siano saldamente ancorati nella normativa europea, sussiste un divario tra le norme sancite dal Trattato e la realtà quotidiana dei cittadini, siano essi privati, consumatori, studenti o esponenti politici. Si tratta quindi, da un lato, di tradurre nella realtà i diritti individuali riconosciuti a livello di Unione europea, intervenendo in una serie di settori individuati nella "Relazione sulla cittadinanza" adottata dalla stessa Commissione nell'ottobre del 2010<sup>7</sup>; dall'altro lato, di proseguire nell'adozione delle misure necessarie a dare attuazione al Piano d'azione del Programma di Stoccolma (2010-2014) per creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, utilizzando appieno la base giuridica rafforzata oggi fornita dal Trattato di Lisbona.

Il Governo italiano condivide pienamente questo obiettivo, in particolare per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, che esso ritiene debba continuare a rappresentare una priorità, che deve porre al centro alcuni aspetti di fondo:

- la **lotta all'immigrazione irregolare**, con particolare riferimento all'Africa e al Mediterraneo, da condurre sulla base di una crescente valorizzazione del ruolo di Frontex, di una stretta cooperazione con i Paesi terzi (*in primis* Libia e Turchia) nella

<sup>7</sup> COM(2010) 603 del 27.10.2010.

gestione dei flussi, e di una crescente solidarietà e condivisione degli oneri tra Stati membri;

- la promozione – in un quadro condiviso di garanzie a tutela della *privacy* – dello scambio di informazioni a livello europeo e con i principali partner internazionali (in particolare Stati Uniti, Canada e Australia) per finalità di **contrasto e prevenzione della criminalità organizzata e del terrorismo**;
- l'aggressione dei patrimoni mafiosi attraverso un rinnovato impegno europeo in materia di confisca e recupero dei proventi illeciti;
- l'**approfondimento della cooperazione giudiziaria europea, civile e penale**, con particolare riferimento al diritto di famiglia e alla tutela dei minori, al diritto contrattuale, alle garanzie minime nei processi penali e alle politiche di detenzione in Europa;
- la promozione del principio di libera circolazione delle persone in un quadro di legalità e sicurezza.

In questo quadro, il Governo seguirà le seguenti linee di azione.

Sul fronte del rafforzamento della **sicurezza** dei cittadini europei l'Italia ritiene necessario riservare specifica attenzione alla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, fenomeni che minacciano per loro stessa natura il tessuto di pacifica convivenza delle nostre comunità, e rispetto ai quali occorre potenziare la capacità di analisi e di risposta a livello europeo. Sarà ugualmente obiettivo del nostro Paese stimolare le Istituzioni europee affinché prevedano adeguate forme di cooperazione con i Paesi terzi maggiormente permeabili alla propaganda terroristica ed alla presenza di *network* della criminalità organizzata. A questo fine, risulterà particolarmente importante il ruolo e l'attività del **Comitato permanente in materia di sicurezza interna (COSI)**, che dovrà sempre più assicurare la cooperazione nel settore e facilitare il coordinamento delle competenti autorità degli Stati membri.

Nell'ambito del COSI l'Italia:

- in materia di criminalità organizzata, sostiene le misure da adottare al fine di "congelare" i **profitti di provenienza illecita**, nella disponibilità della criminalità organizzata<sup>8</sup>;
- si è fatta, altresì, promotrice di un progetto che ha l'obiettivo di condividere informazioni sui fattori di "**radicalizzazione**" rilevati nel contesto europeo, al fine di procedere – nell'ambito dei singoli Stati membri – a specifiche sessioni di formazione, alle quali potrebbero partecipare appartenenti alle Forze di Polizia direttamente impegnati nel controllo del territorio e altri attori istituzionali;
- nel settore del **terrorismo**, è promotrice di un progetto sulla condivisione delle informazioni per un'analisi congiunta della presenza e dell'attività dei predicatori itineranti nei paesi dell'Unione europea. L'iniziativa<sup>9</sup> ha l'obiettivo di condurre una valutazione congiunta, attraverso la condivisione delle informazioni tra i paesi dell'Unione europea, su come lo sfruttamento potenziale dei predicatori itineranti

<sup>8</sup> Tale progetto si propone l'effettuazione di un costante scambio di elementi di informazione, che consenta di avere un quadro di situazione aggiornato sugli assetti patrimoniali la cui natura possa essere ricondotta alle attività illecite dei gruppi criminali transnazionali e supportare le iniziative, anche comuni, di carattere investigativo. Le attività progettuali potrebbero, inoltre, essere utilizzate e trasfuse per l'aggiornamento dei manuali di cooperazione di polizia già esistenti (ad es. "Manual on cross-border operations").

<sup>9</sup> Tale progetto riguarda argomenti che risultano solo in parte coperti dal progetto COPPRA (Community Policing and Prevention of Radicalism) avendo un taglio più operativo.

possa svolgere un ruolo nel processo di radicalizzazione e di reclutamento di terroristi.

L'Italia, inoltre, nel corso del 2011 parteciperà a e favorirà l'attività dei **vari gruppi di lavoro europei** impegnati nel settore Giustizia e Affari interni, tra i quali il Gruppo Valutazione Schengen, il Gruppo Applicazione della Legge (L.E.W.P.)<sup>10</sup>, il Gruppo Scambio Informazioni e Protezione Dati-DAPIX (sono in via di sviluppo alcuni progetti a medio termine finalizzati al miglioramento dello scambio di informazioni e delle attività legate all'applicazione delle Decisioni di Prüm, nonché un progetto più a lungo termine per la creazione di una piattaforma web comune per meglio adeguarsi al concetto di interoperabilità indicato nel Programma di Stoccolma), e il "Gruppo Orizzontale droga" (nel quadro del "Patto europeo contro il traffico internazionale di stupefacenti", l'Italia condivide, con la Germania, la responsabilità dell'attuazione della parte relativa al contrasto alle rotte dell'eroina).

Il nostro Paese manterrà, inoltre, il proprio impegno nel processo di costituzione del **Sistema d'Informazione Schengen di seconda generazione** (SIS II), la cui definitiva entrata in funzione, a livello europeo, è stata ulteriormente posticipata al 2013.

Rimane, infine, centrale per l'Italia un pieno coinvolgimento dell'Unione europea e di tutti gli Stati membri nella costituzione di un adeguato dispositivo di tutela dei **minori non accompagnati e scomparsi** (in tale ultimo ambito si colloca il progetto pilota "*Italian Child Abduction Alert System*" – sistema italiano di allerta in caso di rapimento<sup>11</sup>).

**Sul fronte dell'immigrazione**, l'Italia ritiene essenziale continuare a porre l'accento sulla necessità di un costante impegno sul tema della gestione dei flussi migratori nell'area Mediterranea, da affrontare in un'ottica ispirata ai principi di solidarietà tra Stati membri e di cooperazione con i Paesi terzi di origine e di transito dei migranti. Per avviare progetti destinati a detti Paesi occorrerà impegnare a pieno le risorse europee disponibili. In particolare, nell'anno 2011 grazie al finanziamento dell'Unione, nell'ambito del Programma tematico migrazione asilo, sarà avviato un progetto in materia di asilo con l'Algeria e saranno proseguiti i progetti a favore della Libia, della Cina e sulle rotte migratorie provenienti dall'Africa.

L'Italia anche nel 2011 continuerà a stimolare l'Unione europea sul fronte del contrasto dell'**immigrazione irregolare**, sostenendo in particolare la necessità di sviluppare un'adeguata strategia europea di gestione integrata delle frontiere esterne, nonché un'efficace azione di rimpatrio dei cittadini extracomunitari entrati illegalmente nel territorio dell'Unione.

In tale contesto, risultano di assoluto rilievo per il nostro Paese gli **accordi di riammissione**, conclusi o in fase di negoziato da parte dell'Unione europea, nonché la realizzazione dei programmi europei di **assistenza tecnica a favore dei Paesi terzi**,

<sup>10</sup> La delegazione italiana ha presentato una proposta di Progetto sul "controllo delle reti viarie" che si svilupperà con un obiettivo operativo finalizzato al contrasto delle attività illecite attraverso il controllo delle reti stradali europee e transeuropee ed un obiettivo strategico finalizzato alla creazione di una cultura europea sul controllo delle reti viarie. In tale ambito è stata, altresì, presentata un'iniziativa a livello regionale al fine di dare impulso alle attività congiunte di polizia stradale, in ambito transfrontaliero, già operative con la Francia, l'Austria, la Slovenia e con il possibile coinvolgimento della Svizzera.

<sup>11</sup> Il progetto, finanziato dalla Commissione europea, ha come obiettivo lo studio prodromico alla realizzazione di un sistema di "allarme" rapido nei casi di allontanamento coatto di minori, in cui si sospetti la commissione di reati violenti. L'iniziativa, concretizzandosi in un partenariato tra autorità giudiziaria, forze di polizia, emittenti radiotelevisive, società di trasporto, editori di siti internet, che collaborerebbero nella diffusione di dati, allorché sia lanciato l'allarme, permetterà alle forze di polizia di diffondere rapidamente tra la popolazione, su tutto o parte del territorio nazionale, i dati identificativi del minore scomparso, onde agevolarne, per tramite di testimonianze, il ritrovamento.

basati sulla cessione di mezzi, equipaggiamenti e corsi di formazione professionale, volti a migliorare le capacità istituzionali e operative delle competenti Autorità dei Paesi di origine e di transito dei flussi di immigrazione illegale. A tale scopo, gli attuali programmi di finanziamento dell'Unione europea – tra questi, il Programma tematico per la cooperazione con i Paesi terzi nei settori dell'immigrazione e asilo – rappresentano utili strumenti di intervento per l'Italia e gli Stati membri che intendano promuovere e attuare specifiche progettualità con i Paesi terzi ritenuti di interesse strategico per il contrasto all'immigrazione clandestina. Sarà in particolare centrale, sul fronte delle relazioni esterne, continuare a sostenere il dialogo UE-Libia, al fine di attuare misure concrete in grado di sostenere gli sforzi compiuti dall'Italia sul piano bilaterale per contenere il flusso migratorio proveniente da quel paese.

In quest'ottica, il Governo ritiene che sarà più in generale necessario aumentare la capacità d'azione dell'agenzia europea **FRONTEX** con particolare riferimento sia al bacino mediterraneo, che ai confini orientali dell'Unione europea, quadrante quest'ultimo particolarmente importante anche in vista dell'ampliamento dell'area Schengen. Si ricorda, in proposito, che nell'ambito delle cosiddette "29 misure" del Consiglio dell'Unione Europea adottate nel mese di febbraio 2010, l'Italia si è assunta, unitamente alla Francia, la responsabilità dell'esecuzione della misura n. 17, volta al contrasto dell'immigrazione illegale anche attraverso la realizzazione di pattuglie congiunte marittime ispirate all'esperienza di Prüm. Inoltre, il nostro Paese sarà direttamente coinvolto nel progetto pilota **EUROSUR** (*European Border Surveillance System*), il cui sviluppo, curato dalla predetta Agenzia, vede l'Italia tra i Paesi partecipanti insieme a Spagna e Francia per le frontiere marittime e a Finlandia, Polonia e Slovacchia per le frontiere terrestri.

Sotto altro profilo, il nostro Paese garantirà il proprio impegno nel processo di costituzione del **Sistema d'Informazione Visti** (VIS), finalizzato alla semplificazione delle richieste di visto, al contrasto della falsificazione documentale e alla facilitazione dei controlli in frontiera.

L'Italia presterà, altresì, molta attenzione al processo di costituzione del **Sistema europeo di asilo**, che dovrà fondarsi sul principio cardine della solidarietà tra Stati membri. Tale Sistema, peraltro, sarà in grado di mantenere le aspettative che su di esso vengono riposte solo se, accanto alla necessaria cooperazione amministrativa, verrà portato avanti il processo di revisione normativa nell'ottica di un'effettiva condivisione degli oneri sopportati dai Paesi membri più esposti. Sotto il primo profilo, il nostro Paese pone molte aspettative sull'**Ufficio Europeo per l'Asilo** (EASO), che ha proprio lo scopo di aiutare la cooperazione amministrativa tra gli Stati membri e di contribuire a creare un sistema comune di asilo attraverso anche interventi di concreta solidarietà verso gli Stati sottoposti ad una particolare pressione in materia. Il 2011 vedrà infatti il concreto avvio dell'Ufficio dopo la designazione del Direttore esecutivo e l'insediamento del Consiglio di amministrazione. Dal Governo sarà pertanto assicurata una partecipazione attenta ai lavori dell'Ufficio, affinché siano da subito avviate tutte le attività di effettivo sostegno al sistema d'asilo nazionale. Sotto il secondo aspetto, l'Italia considera invece centrale, seppure di difficile realizzazione nel senso auspicato dal nostro Paese per la forte opposizione degli altri Stati membri, la revisione del Regolamento di Dublino - allo stato eccessivamente penalizzante per i Paesi di primo ingresso -, nonché la costruzione di un adeguato e ponderato sistema di *burden sharing*.

In materia di **migrazione legale** l'Italia assicurerà la partecipazione ai tavoli negoziali dove sono in discussione le proposte di direttiva relative agli ingressi per lavoro stagionale e per trasferimenti intrasocietari, i due unici settori nei quali c'è stata un'iniziativa legislativa della Commissione, a fronte della tendenza di molti paesi membri

a bloccare più consistenti passi avanti per la definizione di normative comuni in materia di ingresso e soggiorno per motivi di lavoro. Sono però attese per il 2011, nell'intento di mantenere l'Unione europea aperta al mondo, pur contrastando l'immigrazione illegale e la criminalità organizzata, altre due proposte legislative riguardanti, l'una un programma per la verifica automatica dell'identità dei viaggiatori di paesi terzi e la registrazione come "viaggiatori registrati" per chi abbia superato un esame adeguato sulla base di criteri comuni di controllo e abbia dato prova di affidabilità in precedenti viaggi; e l'altra un sistema di registrazione ingresso/uscita per i cittadini di paesi terzi ammessi per un soggiorno di breve durata (fino a tre mesi), che consenta la registrazione della data e del luogo di ingresso, della durata del soggiorno autorizzato e, ove l'interessato risulti essersi trattenuto illegalmente, la segnalazione automatica direttamente alle autorità competenti sia quando scade il soggiorno, che quando il cittadino lascia l'Unione.

Una priorità costante rimarrà il pieno **utilizzo dei Fondi europei**, considerato il diminuire delle risorse nazionali. Pertanto, sarà data la massima attenzione ai lavori del Comitato di gestione "SOLID" relativo al Programma finanziario "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", al quale fanno capo il Fondo europeo per i rifugiati, il Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini terzi e il Fondo per il ritorno. Nel contempo, acquisteranno un sempre maggior peso gli impegni relativi alla partecipazione alle reti di **punti di contatto** presso la Commissione (tra le quali in particolare la rete dei punti di contatto sull'integrazione, tesa a condividere le migliori esperienze in materia, e l'*European Migration Network*, dedicata ad approfondimenti e studi).

Sul fronte della giustizia, si intende proseguire nello sforzo di contribuire in sede europea a **realizzare uno spazio europeo di giustizia** con priorità per i meccanismi che facilitino l'accesso dei cittadini alla giustizia. Attenzione particolare sarà data all'applicazione del principio generale del riconoscimento reciproco e all'armonizzazione e consolidamento delle legislazioni nazionali.

In materia di **diritto penale**, la Commissione intende in particolare proporre una direttiva sui diritti delle vittime di reati per garantire un accesso sufficiente all'assistenza legale e alla giustizia, nonché un'adeguata tutela dei cittadini in tutti gli Stati membri. Sono poi attese con interesse da parte italiana proposte legislative annunciate dalla Commissione per l'introduzione di standard procedurali minimi per i procedimenti penali, specie per quanto concerne l'assistenza legale e il gratuito patrocinio, e finalizzate ad aumentare la fiducia reciproca tra autorità giudiziarie e cittadini.

Uguale interesse vi è per la discussione in corso in seno al Consiglio in relazione, da un lato, alla proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio per combattere l'abuso sessuale, lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che andrà a sostituire la decisione-quadro 2004/68/GAI; e, dall'altro, alla proposta di direttiva concernente la prevenzione e la repressione della tratta degli esseri umani e la protezione delle vittime, destinata ad abrogare la decisione-quadro 2002/629/GAI.

Il Governo è poi fortemente interessato ai tavoli di lavoro in corso in sede europea per l'elaborazione di strumenti dell'Unione europea nel settore del **diritto civile e della cooperazione giudiziaria in materia civile** e intende assicurare un costante impegno per lo sviluppo dei rapporti con gli altri Stati membri in questo settore, rafforzando la rete di cooperazione legislativa tra i ministeri della giustizia, costituita con la Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 28 novembre 2008.

Particolare attenzione sarà data al settore del diritto di famiglia, in particolare per l'adozione di un regolamento in materia di **regime patrimoniale dei coniugi**; nonché alla proposta di regolamento relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e degli atti pubblici in materia di

**successioni** e creazione del certificato successorio europeo. Sarà ugualmente perseguito un ulteriore sviluppo del principio del reciproco riconoscimento: in questo contesto la revisione del Regolamento 44/2001 sarà una priorità, con speciale riferimento al problema dell'abolizione dell'**exequatur per le decisioni in materia civile e commerciale**. Infine, si segue lo sviluppo del lavoro sul miglioramento del riconoscimento negli altri Stati membri delle decisioni rese in uno Stato membro, in particolare attraverso l'analisi di un meccanismo che consenta il **sequestro dei depositi bancari** (*attachment of bank accounts*).

Con riferimento specifico alle iniziative contenute nel Programma della Commissione per il 2011, si segnalano poi l'iniziativa riguardante uno strumento giuridico sul diritto contrattuale europeo, per la quale il Governo si occuperà di curare le risposte al Libro verde della Commissione; nonché quella relativa al regolamento per il miglioramento dell'efficienza dell'esecuzione delle decisioni giudiziarie nell'Unione europea. Si stanno poi studiando, attraverso la Rete giudiziaria europea, le criticità relative all'applicazione pratica del regolamento (CE) n. 1393/2007 concernente la notifica di documenti in materia civile e commerciale, in vista della sua revisione ugualmente annunciata nel Programma della Commissione.

### 3. POLITICHE ECONOMICHE E FINANZIARIE DELL'UNIONE EUROPEA

Le questioni relative al rafforzamento della *governance* economica dell'Unione, l'avvio del semestre europeo e della Strategia "Europa 2020" e l'entrata in vigore del nuovo sistema europeo di vigilanza sul sistema finanziario, già richiamati nel capitolo 1.2, saranno i principali punti di attenzione da affrontare nel corso del 2011.

Il Governo ritiene di fondamentale importanza puntare a un maggiore coordinamento delle politiche economiche quale strumento necessario per **elevare in un'ottica di medio-lungo periodo la crescita potenziale dell'Unione**, gravemente compromessa dalla crisi finanziaria del 2008 e dalla conseguente recessione.

Alcuni dei suddetti temi economici saranno esaminati nell'ambito del Comitato di Politica economica (CPE) e dei vari gruppi di lavoro costituiti al suo interno. In particolare, si evidenziano:

- *Ageing Populations and Sustainability Working Group*  
L'azione del gruppo di lavoro è volta ad approfondire gli effetti della crisi economica sulla spesa legata a variabili demografiche, la relazione fra spesa in istruzione, produttività e crescita economica potenziale, nonché il legame tra invecchiamento delle forze di lavoro e produttività.
- *Output Gaps Working Group - Analytical Expert Meeting*  
Tra le attività programmate per il 2011 sono state individuate una serie di priorità:
  - l'estensione della metodologia Kalman Filter ai nuovi Stati membri;
  - un'analisi approfondita del contributo del capitale alla crescita potenziale;
  - l'identificazione degli andamenti di trend delle diverse basi imponibili attraverso la stima della quota strutturale del monte salari e del consumo e del livello strutturale degli investimenti;
  - l'aggiornamento dei dati relativi alle misure discrezionali che incidono sul gettito fiscale.

- *Quality of Public Finances Working Group*  
Alla luce dell'approvazione della Strategia "Europa 2020" e dell'introduzione del Semestre Europeo nell'ambito della riforma complessiva della governance economica europea, il mandato e l'organizzazione del CRWG potrebbe cambiare a partire dal gennaio 2011. Sebbene gran parte degli aspetti di governance del processo e gli aspetti della sorveglianza multilaterale della nuova Strategia "Europa 2020" siano stati definiti a giugno 2010, rimangono da stabilire la precisa definizione del target sull'inclusione sociale e dell'evaluation framework per la rimozione dei bottleneck.
- *Methodologies to assess Lisbon-related structural reforms Working Group*  
Gli obiettivi che la delegazione italiana intende perseguire nell'ambito del gruppo di lavoro tengono conto della necessità di sviluppare metodi trasparenti e basati su metodologie chiare e condivise anche per la valutazione dei progressi nazionali nell'attuazione della Strategia "Europa 2020".
- *EPC Working Group on the economic dimension of energy and climate change-ECCWG*  
Le attività specifiche riguarderanno il mandato generale del gruppo e, in particolare:
  - l'impatto macroeconomico degli obiettivi 2020 di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
  - la c.d. "green growth";
  - la transizione verso un'economia di basso consumo carbonico.

Il Governo italiano dedicherà poi particolare attenzione alla regolamentazione dei mercati finanziari, su cui l'Unione europea sta facendo progressi. Nel giugno 2010 è stato definito un calendario globale per la presentazione di proposte volte a completare la **riforma finanziaria dell'Unione** (il cui nucleo centrale è costituito dal pacchetto "vigilanza finanziaria", approvato nel settembre del 2010 dal Parlamento europeo). All'inizio del 2011 la Commissione presenterà le proposte rimanenti con l'obiettivo di ottenere, entro l'anno, un settore finanziario europeo riformato.

Dopo l'istituzione del nuovo **Sistema europeo di vigilanza finanziaria** (SEVIF), composto dal Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) e da tre nuove autorità europee di vigilanza per il settore bancario (EBA), assicurativo (EIOPA) e mobiliare (ESMA), particolare attenzione verrà destinata alla creazione del nuovo quadro normativo della supervisione finanziaria, alla gestione della crisi e al puntuale monitoraggio degli sviluppi nel settore finanziario.

#### 4. POLITICA COMUNE DELL'AGRICOLTURA E DELLA PESCA

Nel 2011 grande attenzione verrà data dal Governo al dibattito sul futuro della **Politica agricola comune** (PAC) che si inserisce, con le proprie specificità, all'interno della Strategia "Europa 2020". La Commissione ha presentato lo scorso 18 novembre una Comunicazione sulla PAC verso il 2020, con cui ha dato inizio ad una consultazione pubblica che rimarrà aperta fino alla prossima primavera. A seguire la Commissione elaborerà una serie di proposte legislative da presentare entro l'estate 2011, nel quadro delle prossime prospettive finanziarie.

Si tratta della prima riforma alla quale il Parlamento europeo sarà chiamato a fornire il proprio contributo nella nuova veste di colegislatore. Per tale motivo il Governo intende aumentare i momenti di confronto con i rappresentanti italiani presso il Parlamento europeo al fine di ricercare posizioni condivise che assicurino sostegno alle istanze nazionali in sede di Unione europea.

La questione non può essere scissa dalla definizione del quadro finanziario pluriennale che determinerà il *budget* dell'Unione per il medesimo periodo e che sarà oggetto di trattativa tra le Istituzioni europee nel corso del 2011. Obiettivo prioritario del Governo sarà mantenere l'attuale dotazione di bilancio destinata al **finanziamento della Politica agricola comune**, contrastando le ipotesi di ridimensionamento che renderebbero impossibile il perseguimento delle finalità stabilite dai Trattati. Il Governo intende garantire il massimo impegno affinché l'Italia, già contribuente netto dell'Unione europea, non venga ulteriormente penalizzata nella ripartizione del *budget* europeo agricolo fra i 27 Stati membri. Se appare, infatti, inevitabile un riavvicinamento progressivo degli aiuti europei tra vecchi e nuovi Paesi, non potrebbe essere però accettato un drastico e repentino ridimensionamento che penalizzasse oltre misura gli operatori nazionali.

Nel **settore della pesca e dell'acquacoltura**, durante il secondo trimestre del 2011 è prevista la presentazione, da parte della Commissione, di una nuova versione della proposta di riforma della politica della pesca comprensiva anche del riassetto dell'organizzazione comune dei mercati. Tale riorganizzazione ricopre un ruolo cruciale nell'ambito della ridefinizione del settore, tenendo conto sia del particolare momento che attraversa tale settore, sia delle prospettive che potrebbero emergere. La stesura del testo richiederà il massimo coinvolgimento in quanto comporterà la riformulazione dei principi della politica di base in considerazione dei nuovi principi posti alla base di tale riforma.

Inoltre, nell'ambito della riforma della politica della pesca, nel corso del 2011 il Governo sarà chiamato ad esprimere la propria posizione in merito alla proposta di regolamento di applicazione del Regolamento sui controlli. Contrariamente alle previsioni della Commissione, infatti, detto regolamento sarà esaminato in una versione rivista a fronte delle numerose criticità di tipo applicativo rappresentate dagli Stati membri e in particolare dall'Italia. La nuova versione dovrà regolamentare, tra l'altro, gli aspetti relativi alla "licenza di pesca a punti", la tracciabilità dei prodotti ittici e le ispezioni che gli Stati membri dovranno eseguire in mare e a terra.

Per quanto riguarda il Piano strategico nazionale e i Programmi di sviluppo rurale 2007-2013 cofinanziati dal FEASR, il Governo intende assicurare la più efficace utilizzazione dei fondi messi a disposizione dall'Unione europea.

Inoltre, al fine di semplificare le procedure di notifica e il livello di attuazione di una serie di misure finanziate con aiuti di Stato, il Governo ritiene necessario coordinare i rispettivi regimi di aiuto, proponendone alcuni a livello nazionale, soprattutto nel settore forestale.

Allo scopo infine di uniformare l'attuazione delle misure previste dai Programmi di sviluppo rurale, il Governo intende incentivare lo scambio di buone pratiche tra i vari Paesi ed emanare linee guida in attuazione delle pertinenti disposizioni europee. Nel 2011, inoltre, si intende rinforzare il monitoraggio sull'attuazione della condizionalità, al fine di qualificare ulteriormente il sistema, anche in vista della prossima riforma della politica agricola comune.

In attuazione della normativa europea in materia di cambiamenti climatici, il Governo prevede di definire le linee guida per coordinare le misure di sostegno in campo agricolo agli impegni direttamente correlati a tale obiettivo. Proseguirà, inoltre, il lavoro volto all'attuazione del Piano nazionale sulla **biodiversità di interesse agricolo** (vegetale e

animale), al fine di garantire l'applicazione delle corrispondenti direttive e regolamenti europei. Nel 2011, il Governo prevede, poi, di rafforzare la partecipazione degli enti di ricerca nazionali ai programmi europei, anche al fine di garantire le più utili sinergie con i vari soggetti internazionali di ricerca.

Prioritaria per il Governo sarà anche l'implementazione delle attività di controllo delle operazioni di bonifica dei siti di interesse nazionale e regionale, ponendo particolare attenzione su alcune tipologie di centrali a biomasse al fine di accertare, in questi impianti, l'eventuale smaltimento illegale di rifiuti anche pericolosi.

Nel settore delle **risorse idriche**, in termini di programmazione sarà prevista, in relazione alle diverse criticità territoriali, una differenziata campagna di monitoraggio e controllo degli scarichi industriali ed agricoli con particolare riferimento alle aree di salvaguardia, in ottemperanza anche alla cosiddetta Direttiva acque (CE/2000/60). A proposito di detta Direttiva, il Governo ritiene necessario adottare linee di indirizzo volte ad armonizzare le varie iniziative da realizzare, a carico degli investimenti infrastrutturali e degli impegni della singola azienda agricola.

Per l'anno 2011, il Governo intende, inoltre, proseguire con il massimo impegno nell'attività dei controlli nel settore della sicurezza agroalimentare e agroambientale.

In vista della discussione sulla proposta di revisione della normativa europea sui divieti alla coltivazione di **varietà geneticamente modificate**, il Governo ritiene opportuno assicurare il necessario coordinamento tra tutti i Ministeri interessati, al fine di condividere una posizione negoziale comune. Al riguardo, nel processo di valutazione del rischio OGM il Governo terrà in considerazione la possibilità di utilizzare i criteri socio-economici, come stabilito dalle Conclusioni del Consiglio Ambiente del 2008 e sosterrà la Raccomandazione della Commissione del 13 luglio 2010. Inoltre, a seguito della mancata adozione delle linee guida sulla coesistenza da parte della Conferenza Stato-Regioni, sarà necessario verificare con la Commissione europea le più opportune iniziative da intraprendere, anche al fine di evitare l'avvio di eventuali procedure di infrazione.

In attuazione delle politiche ambientali dell'Unione, per l'anno 2011 il Governo prenderà parte alle seguenti iniziative dell'Unione europea: **Progetto LIFE+** e il **Progetto PAWSMED**. Per proteggere la biodiversità e combattere l'estinzione delle specie animali e vegetali, secondo quanto previsto dalla Convenzione di Rio de Janeiro, proseguiranno nel 2011 le attività istituzionali per la gestione dei siti facenti parte della rete "Natura 2000". Per quanto riguarda il monitoraggio degli ecosistemi forestali presenti sul territorio nazionale, nel corso dello stesso anno verrà realizzato il Progetto UE *LIFE+ "EnvEurope"* (LIFE08/ENV/IT/000399), che avrà durata quadriennale (2010-2013).

Quanto all'**azione strettamente legislativa** attesa per il settore della PAC, il Governo intende innanzitutto impegnarsi affinché nel 2011 la discussione avente ad oggetto la modifica della normativa europea in materia di qualità, avviata nell'ottobre 2008 con la pubblicazione del Libro Verde sulla **qualità dei prodotti agricoli**, si sostanzi in una proposta legislativa sul futuro della politica di qualità.

Il Governo, inoltre, intende porre la massima attenzione, a **tutela delle produzioni nazionali** e delle relative filiere, ai lavori programmati in seno alle Istituzioni dell'Unione coinvolte nell'esame della modifica del regolamento (CE) 1234/2007 sull'OCM unica per quanto riguarda in particolare le proposte presentate nell'ambito del "pacchetto qualità".

Per quanto riguarda, invece, il settore dell'uso sostenibile dei **pesticidi**, il Governo ritiene opportuno uniformare le varie norme per garantire l'attuazione della direttiva europea in materia, allineandole alle corrispondenti disposizioni emanate nel contesto della politica agricola comune.

Il Governo attende la presentazione delle proposte legislative elaborate dalla Commissione sulla base delle risultanze del Gruppo di lavoro di alto livello sul **settore lattiero-caseario**, costituito nel 2009 a seguito della crisi che ha colpito il comparto. Al riguardo, nella fase di definizione delle norme suddette particolare impegno sarà posto per la salvaguardia dell'attività zootecnica nelle zone montane e nelle aree svantaggiate.

Nell'ambito poi dell'allineamento al Trattato di Lisbona, la Commissione ha presentato una proposta di modifica del regolamento (CE) 73/2009, concernente i **pagamenti diretti**, contenente anche quattro elementi inerenti al processo di semplificazione. Al riguardo, il Governo vigilerà affinché la proposta della Commissione non si discosti dalle nuove disposizioni del Trattato e le norme di semplificazione proposte siano condivisibili.

Nell'ambito delle modifiche del regolamento (CE) 1234/2007 con riferimento al programma per garantire un **aiuto alimentare alle persone indigenti**, si porrà particolare attenzione all'esame delle proposte per un miglioramento della gestione finanziaria e una piena valorizzazione della funzione coesiva del programma stesso.

Nel 2011 verrà anche dato seguito alle azioni di attuazione dei regolamenti (CE) 3/2008 e 501/2008, al fine di assicurare la massima partecipazione delle filiere agroalimentari italiane ai programmi europei, tenendo in considerazione anche le risultanze delle nuove linee guida predisposte dalla Commissione europea.

Il Governo intende seguire con particolare attenzione, poi, il processo di rifusione del regolamento (CE) n. 1580/07 della Commissione, concernente l'applicazione dell'**OCM del settore ortofrutticolo** - che dovrebbe concludersi entro la prima metà del 2011 - affinché siano garantite le peculiarità della realtà italiana. Inoltre, nel 2011 si prevede di attuare la seconda annualità del Programma "Frutta nelle scuole", di cui al regolamento (CE) 288/2009. Al riguardo, sulla base dei risultati della seconda annualità e delle prime evidenze dell'attività di monitoraggio e valutazione sarà possibile promuovere in sede europea la proposta di prosecuzione pluriennale del programma.

Nel settore del **vino** nel 2011 il Governo intende completare il quadro delle norme nazionali per il settore vitivinicolo in attuazione del regolamento (CE) 479/08 (OCM vitivinicola). Inoltre, per quanto riguarda la misura "Promozione nei paesi terzi" della stessa OCM vitivinicola, verranno messe a punto modifiche alla procedura di partecipazione ai bandi di gara, al fine di migliorare l'efficacia della spesa e la partecipazione delle imprese interessate.

Nell'ambito dei lavori già in corso presso la Commissione europea, finalizzati alla revisione del regolamento (CE) 865/2006 della Commissione, di attuazione del regolamento del Consiglio (CE) 338/97 in materia di **protezione delle specie di fauna e flora selvatica mediante il controllo del loro commercio all'interno dell'Unione europea**, il Governo attribuisce massima priorità all'individuazione di correttivi che definiscano, con certezza giuridica, la portata applicativa dei certificati europei. Il Governo intende adoperarsi anche nell'individuazione di misure idonee a snellire gli oneri burocratici per il commercio di prodotti o manufatti in pelle di rettili (coccodrillo) inclusi nell'allegato A al predetto regolamento (CE) 338/97, legalmente importati nell'Unione europea, considerando la forte vocazione manifatturiera italiana. A seguito della recente mancata inclusione (Conferenza Stati Parte CITES – Doha – Qatar – marzo 2010) delle specie della famiglia "Corallidae" nelle appendici della CITES, il Governo seguirà con la massima attenzione l'eventuale proposta di alcuni Stati membri di includere, unilateralmente, il corallo rosso nell'allegato B al regolamento del Consiglio n. 338/97, al fine di verificare i contenuti della proposta e contrastarne l'approvazione.

Per quanto riguarda la Direttiva in materia di nitrati, il Governo intende ulteriormente sostenere la richiesta di deroga all'attuazione di detta direttiva per garantire il coordinamento delle iniziative assunte dalle Regioni interessate.

## 5. POLITICHE SOCIALI

### 5.1. Politica del lavoro

La Strategia "Europa 2020", più volte richiamata in questa Relazione, ha messo al centro dell'agenda europea alcuni aspetti rilevanti della politica sociale, quali la **riduzione della povertà e la promozione dell'inclusione sociale** e la **crescita dell'occupazione**, considerandoli due dei cinque *target* dell'intera Strategia.

Si tratta di traguardi connessi tra di loro. Livelli d'istruzione più elevati, infatti, favoriscono l'occupabilità e i progressi compiuti nell'aumentare il tasso di occupazione contribuiscono a ridurre la povertà. L'obiettivo finale deve essere una riduzione pari a 20 milioni di persone, entro il 2020, del numero di cittadini europei che vivono in condizione di povertà ed esclusione sociale e l'aumento del tasso di occupazione al 75%.

**Il Governo ritiene prioritari questi obiettivi** e, per favorire una ripresa ancora debole e sostenere l'occupazione, sostiene fortemente l'esigenza di una rapida attuazione della Strategia sulla base degli indicatori definiti in sede di Unione europea. In tale quadro, il Piano Nazionale di Riforma italiano in tema di lavoro ha fissato l'obiettivo di un tasso di occupazione al 67-69% (tra le iniziative dell'Italia per il raggiungimento di tale obiettivo rileva ricordare il Piano triennale per il Lavoro, il Piano Donne 2020 e il Piano Giovani 2020). Per quanto riguarda poi la quota di riduzione della povertà, l'Italia si è prefissata come *target* nazionale una riduzione di 2,2 milioni di unità entro il 2020.

Al fine di perseguire tali obiettivi, l'Italia seguirà con attenzione l'avvio e l'attuazione di due iniziative-faro dedicate al lavoro e alle tematiche sociali, lanciate dalla Commissione nell'ambito della Strategia "Europa 2020": "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione" e "Una piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione".

Mentre la "**Piattaforma europea contro la povertà e l'emarginazione**" punta a favorire l'accesso al lavoro, alla sicurezza sociale, ai servizi essenziali e all'istruzione, perfezionando l'uso dei fondi europei per sostenere l'integrazione e combattere le discriminazioni e individuando meccanismi più efficaci ed efficienti di sostegno sociale, anche attraverso nuove forme di collaborazione tra pubblico e privato, l'"**Agenda per nuove competenze e per l'occupazione**" mira ad un miglior funzionamento dei mercati del lavoro dell'Unione europea sulla base di una serie di azioni concrete destinate a contribuire: ad un'accelerazione della riforma dei mercati del lavoro all'insegna della flessibilità e della sicurezza ('flessicurezza'); ad una politica di incentivi ed investimenti nella formazione che consenta di accrescere le competenze delle persone in linea con le esigenze del mercato del lavoro; alla realizzazione sul mercato del lavoro, anche attraverso l'incoraggiamento dell'imprenditorialità, di condizioni adeguate per la creazione di posti di lavoro; ad un miglioramento della qualità della legislazione del lavoro.

In ogni caso, per tutti gli ambiti di intervento previsti nel quadro della Strategia "Europa 2020", il Governo verrà chiamato a partecipare alla fase di revisione delle proposte di Raccomandazione che daranno seguito alle Comunicazioni della Commissione in merito alle iniziative-faro "Youth on the Move" e "New Skills for New Jobs".

Proprio per quanto riguarda la **legislazione europea in materia di lavoro**, una particolare attenzione sarà rivolta dal Governo alle due proposte legislative che la Commissione europea ha preannunciato per il 2011, volte a migliorare l'applicazione della direttiva sul **distacco dei lavoratori** nell'ambito di una prestazione di servizi e ad aggiornare la direttiva sull'**orario di lavoro** in funzione delle nuove realtà. Si tratta di due proposte la cui adozione entro il 2011 viene considerata dalla Commissione come un obiettivo strategico del suo Programma di lavoro per l'anno a venire.

La prima proposta è legata ad una piena attuazione e ad un rafforzamento della direttiva 96/71/CE, al fine di assicurare l'effettivo rispetto dei diritti dei lavoratori distaccati e meglio definire gli obblighi delle autorità nazionali e delle imprese; nel caso della seconda l'obiettivo è quello di adattare la direttiva 2003/88/CE, alla luce dei risultati attesi dalla consultazione delle parti sociali, alle nuove realtà legate alla evoluzione dei rapporti di lavoro e di meglio definire la sua effettiva attuazione, con particolare riferimento ad alcuni istituti (es. *on call time*).

Continuerà poi, sulla base delle linee negoziali fin qui seguite, l'impegno italiano nel negoziato in corso in seno al Consiglio dell'Unione sulla proposta di direttiva in materia di congedi di maternità e su quella concernente l'applicazione del **principio di parità di trattamento fra le persone** indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, di cui si dirà più avanti.

Inoltre, durante il semestre di presidenza ungherese, è previsto l'adeguamento tecnico periodico dei **regolamenti di sicurezza sociale per i cittadini che si spostano all'interno dell'Unione europea**. In particolare, il regolamento 859/2003, relativo al coordinamento dei regimi di sicurezza sociale per i cittadini di paesi terzi, dovrà essere adattato alla nuova disciplina del regolamento 883/2004. A sua volta, quest'ultimo dovrà essere modificato per adattarlo all'evoluzione legislativa degli Stati membri.

Si segnalano, infine, alcune **iniziative a carattere non legislativo** di sicuro interesse e ugualmente elencate nel Programma di lavoro della Commissione per il 2011: la seconda fase di consultazioni delle parti sociali sulla protezione della salute dei lavoratori dal rischio legato alla esposizione al fumo nell'ambiente di lavoro; la prima fase di consultazione delle parti sociali europee sulla possibile revisione della direttiva 2001/86/CE sul coinvolgimento dei lavoratori nella Società europea; la prima fase di consultazione con le parti sociali europee sulla revisione della direttiva 2003/72/CE relativa al coinvolgimento dei lavoratori nella Società Cooperativa europea.

Per quanto concerne invece il **Fondo Sociale europeo** il Governo italiano parteciperà al processo di revisione del Regolamento finanziario dell'Unione europea, esprimendo osservazioni alle proposte di modifica degli articoli.

## 5.2. Pari opportunità

Con riferimento all'attuazione della Strategia "Europa 2020", il Governo intende anche promuovere un quadro coerente di azioni volte a sostenere il progressivo superamento dei divari di genere.

Anche nel 2011 proseguiranno poi le azioni di raccordo tra il Governo e le agenzie europee che operano per favorire le pari opportunità e la non discriminazione. In particolare il Governo continuerà, con riguardo alla promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, a sostenere l'attività dell'**Istituto europeo per la parità di genere (EIGE)** e, con riguardo alle azioni volte a garantire il rispetto dei diritti umani, a seguire le attività dell'**Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)**.

In particolare, l'azione del Governo in relazione alle attività di queste due agenzie sarà soprattutto diretta a:

- a) sostenere l'attività dell'EIGE, mediante il reperimento di buone prassi in materia di pari opportunità realizzate nel nostro Paese, onde contribuire alla creazione del primo centro di risorse europeo in materia e di una Rete europea per la parità di genere; alla definizione di un Indice per la parità di genere (*Gender Equality Index*), di un set di indicatori, cioè, che consentano di effettuare valutazioni sul grado di parità effettiva tra uomini e donne esistente in una società; e alla realizzazione di attività di comunicazione e di sensibilizzazione finalizzate a favorire la diffusione di una cultura della parità;
- b) a seguire le attività del FRA, quali la realizzazione tra il 2011 ed il 2012 di una ricerca a livello europeo sul fenomeno della violenza nei confronti delle donne, che costituirà il primo studio in grado di fornire dati comparabili tra i 27 Stati Membri, utili ad orientare le azioni della prossima Strategia europea contro la violenza sulle donne.

Il Governo, inoltre, continuerà a partecipare alle iniziative finalizzate a promuovere l'adozione di un quadro normativo uniforme, a livello europeo, in tema di violenza di genere e di violenza contro le donne e i minori, seguendo, in particolare, la proposta di direttiva in materia di contrasto della violenza sulle donne. Tale direttiva è volta a rendere più uniformi le normative esistenti nell'ambito degli Stati membri, come proposto nei lavori del Gruppo Affari Sociali del Consiglio dell'Unione europea finalizzati all'elaborazione del documento riguardante le Conclusioni del Consiglio EPSCO dello scorso 8 marzo 2010 e rispetto alla quale risulta propedeutica la recente pubblicazione del *Feasibility study to assess the possibilities, opportunities and needs to standardise National legislation on violence against women, violence against children and sexual orientation violence*. In questo quadro vanno poi ricordate le proposte legislative attinenti alla lotta agli abusi sui minori e alla prevenzione e repressione della tratta degli esseri umani, in discussione nel quadro del Consiglio GAI e di cui si è già detto nella parte corrispondente della Relazione.

Su tutte deve essere infine citata la proposta di direttiva del Consiglio, rientrante nell'ambito di un pacchetto di iniziative in materia di politica sociale ed intesa a estendere la tutela contro la **discriminazione per motivi di religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale** al di fuori del mercato del lavoro, la quale è da tempo in discussione presso le istanze

europee. Sul provvedimento, che è destinato a completare l'attuale quadro normativo europeo in materia di antidiscriminazione (direttive del Consiglio 2000/43/CE e 2000/78/CE e 2004/113/CE), vi è un grande interesse dell'Italia, pur nella doverosa attenzione per le possibili implicazioni, anche finanziarie, che esso potrà avere nei diversi settori ed aree di impatto.

### 5.3. Politiche della gioventù e dello sport

L'Italia sostiene l'opportunità di promuovere le iniziative faro di "Europa 2020" mediante un'azione complementare sia a livello europeo, sia nazionale, come indicato dalla stessa Commissione. Le iniziative in argomento, come "Gioventù in Movimento" e "Agenda digitale" rappresentano infatti, anche per l'Italia, un'occasione per rilanciare il potenziale di crescita intelligente del Paese.

A livello europeo il Governo parteciperà ai lavori del Consiglio dell'Unione europea e ai diversi gruppi di lavoro ed eventi promossi nel 2011 dalle Presidenze di turno e dalla Commissione europea nel settore della **gioventù**, anche nell'ambito dell'Anno della gioventù UE-Cina. Inoltre, nell'ambito dell'Anno europeo del volontariato, il Governo promuoverà attività e progetti per rafforzare la cultura del volontariato e della solidarietà tra i giovani.

Il Governo ritiene rilevante in questo quadro anche il tema dello **sport** e ne segue attentamente la dimensione riconosciuta dal nuovo Trattato di Lisbona; esso attende con interesse la prossima Comunicazione della Commissione sull'argomento. Il Governo sosterrà nel 2011 il ruolo dello sport come motore dell'inclusione sociale, anche nel contesto della Strategia "Europa 2020". Grazie a specifici progetti scolastici promozionali finanziati dal Comitato Italiano Paraolimpico anche a favore di atleti disabili, l'Italia continuerà a sostenere la partecipazione di tutti i ragazzi ai Giochi Sportivi Studenteschi.

### 5.4. Politica per la salute

La programmazione dell'attività dell'Unione europea in materia di salute per l'anno 2011 prevede una serie di impegni che riguardano sia strumenti di valore legislativo cogente, che strumenti a carattere non vincolante (c.d. *soft law*), richiamati nel piano di lavoro della Commissione europea e nel programma delle Presidenze di turno del Consiglio. Per quanto concerne le diverse proposte legislative in materia, l'Italia intende concentrare una particolare attenzione soprattutto sui negoziati concernenti due proposte di direttiva: quella riguardante l'applicazione dei **diritti dei pazienti in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera**, e quella sulla **comunicazione al pubblico di informazioni sui prodotti medicinali**.

I settori di interesse per il Governo italiano nei quali l'Unione è impegnata sono però numerosi; in particolare si segnala il tema dei rischi sanitari connessi all'**esposizione al fumo di tabacco nei luoghi di lavoro**. L'impatto sociale del fenomeno, che investe circa 7 milioni e mezzo di lavoratori nell'Unione, ha indotto le autorità ad accelerare un'indagine esplorativa nella società civile, sulla scia di una prima consultazione promossa nel dicembre 2008.

Altri aspetti importanti riguardano anche la sostenibilità dei sistemi di assistenza sanitaria e tutela della salute e lo scambio di buone prassi, la promozione di stili

di vita salutari e di abitudini alimentari corrette, le donazioni e i trapianti di organi, l'etichettatura degli alimenti.

A parte la questione sensibile degli OGM, per la quale si rinvia a quanto già detto nella parte della Relazione riguardante la politica comune dell'agricoltura, sul piano più strettamente normativo il Governo presterà una particolare attenzione in sede europea al negoziato su una serie di iniziative.

Per quanto attiene all'**igiene degli alimenti di origine animale**, il Governo sta operando presso la Commissione europea per l'adeguamento dei requisiti igienici prescritti per differenti tipologie di prodotti alimentari. In particolare, nel 2011 proseguirà il lavoro di modifica del regolamento (CE) 853/2004 del Parlamento e del Consiglio in merito ai requisiti applicabili agli **alimenti congelati di origine animale**. Il documento in fase di elaborazione in sede europea prevede che i prodotti congelati di origine animale riportino informazioni sulla data di produzione e il termine minimo di conservazione. Sul punto l'Italia ha ritenuto di esprimere parere favorevole.

Nello stesso quadro è in discussione, inoltre, la modifica del regolamento (CE) 853/2004 del Parlamento e del Consiglio in merito alla presenza di **parassiti nei prodotti della pesca**. Difatti, sulla base di un parere dell'EFSA la Commissione propone la modifica del regolamento in relazione alle specie ittiche che, laddove vengano consumate crude, necessitano di un preventivo trattamento con il freddo per evitare la presenza di parassiti vivi nel prodotto. In sede europea saranno, inoltre, discusse le condizioni di allevamento che non presentano rischi al consumo tal quale dei prodotti in parola. In merito alla suddetta questione l'Italia ha evidenziato l'esigenza della definizione di parametri univoci, che consentano alle Autorità dei Paesi membri di individuare gli areali esenti dal rischio "parassiti".

È in corso, infine, la modifica del regolamento (CE) 2160/2003 del Parlamento e del Consiglio e la modifica del regolamento (CE) 2073/2005 sui criteri microbiologici negli alimenti con riguardo alla **salmonella nella carne fresca di pollame**. La Commissione sta lavorando, anche su invito dell'Italia, al riallineamento della normativa relativa ai piani di risanamento della salmonella negli allevamenti avicoli, attraverso apposite ricerche previste nell'ambito della sanità pubblica ed in particolare dei criteri di igiene di processo. Sarà anche valutata la possibilità di inserire tra i criteri di processo la ricerca del *Campylobacter*.

Quanto invece agli **integratori alimentari** e prodotti destinati ad un'alimentazione particolare, sono in corso attività di consultazione a livello europeo per la revisione della direttiva 2009/39/CE sui prodotti destinati ad un'alimentazione particolare, con l'obiettivo di definire e limitare le categorie rientranti nel relativo inquadramento giuridico, rivedendo anche l'inclusione di alcuni prodotti attualmente in commercio. L'Italia partecipa attivamente agli studi per la definizione degli apporti di vitamine e minerali ammessi in tali prodotti e per la loro eventuale aggiunta agli alimenti, allo scopo di definire l'intervallo consentito per l'aggiunta volontaria ai prodotti alimentari di tali nutrienti, conservando le garanzie di sicurezza dei prodotti derivanti.

Nel settore della **nutrizione**, è all'esame della Commissione la proposta di adozione di un nuovo regolamento, relativo alla fornitura di informazioni alimentari ai consumatori, di modifica della direttiva 2000/13/CE sull'etichettatura degli alimenti e della direttiva 90/496/CE sull'etichettatura nutrizionale degli

alimenti, in discussione dal 2008. Altro aspetto da seguire sarà quello relativo alle disposizioni correlate alla normativa citata, in particolare in merito all'autorizzazione di indicazioni sulla salute fornite sui prodotti alimentari o che si riferiscono alla riduzione del rischio di malattie nonché allo sviluppo e alla salute dei bambini.

Il Governo è poi impegnato anche nella trattazione del pacchetto di direttive identificate dal nome "**pacchetto farmaceutico**" (medicinali contraffatti, informazione al paziente, farmacie su internet). Tali normative dovrebbero essere adottate a livello comunitario entro il 2011. In tali settori le attività saranno svolte in stretta collaborazione con l'A.I.F.A.

Il Governo parteciperà poi alla revisione degli allegati al Regolamento CLP, alla modifica dell'Allegato I al Regolamento n.689/2008 e dell'articolo 2 del Regolamento REACH.

In tema di **malattie infettive**, gli impegni programmatici che il Governo intende assumere in relazione a specifici progetti di atti normativi dell'Unione in senso stretto – direttive, regolamenti – o ad atti c.d. *soft law*, è il "*joint procurement of vaccines and antiviral in order to ensure better preparedness against the Pandemic threats*", che comporterà: il rafforzamento della solidarietà tra gli Stati membri europei al fine di garantire un livello minimo per l'equità nell'accesso ai vaccini, in particolare per le categorie a rischio e prioritarie (*strengthen solidarity within the EU by guaranteeing a minimum level of equitable access to vaccines, particularly for risk and priority groups*); e il rafforzamento del potere di negoziazione e acquisto degli Stati membri al fine di ottenere i migliori termini contrattuali (in termini di responsabilità e problematiche di consegna) (*strengthen Member States' negotiating and purchasing power to obtain better contractual terms – for example as regards liability, flexibility and delivery issues*).

Dal canto suo la Commissione europea continua a lavorare con l'obiettivo di concludere accordi con i Paesi terzi al fine di pervenire al mutuo riconoscimento dell'equivalenza delle legislazioni vigenti in materia di sicurezza delle produzioni alimentari. Al riguardo il Governo è particolarmente impegnato al fine di contribuire al lavoro della Commissione per la rimozione degli ostacoli che ancora frenano il riconoscimento del sistema di controllo europeo sulla sicurezza degli alimenti da parte dei Paesi terzi.

Peraltro sono in corso a livello di Commissione trattative per la stipula di accordi bilaterali con paesi terzi (attualmente con l'Australia) anche nel settore dei dispositivi medici, per giungere anche qui al mutuo riconoscimento degli standard di sicurezza dei prodotti ai fini dell'abbattimento delle barriere alla circolazione degli stessi tra i mercati.

## 5.5. **Politica per l'istruzione e la formazione**

Il Governo, nella realizzazione delle riforme di recente attuate e di quelle in cantiere, relative all'istruzione scolastica e all'istruzione universitaria, ha posto alla base della sua programmazione alcuni principi inclusi nella strategia "Europa 2020". Le iniziative-faro di interesse sono le seguenti: